

"Scuola del fare e del pensare....." spunti per una didattica laboratoriale

Schema generale

PREREQUISITI

- L'allievo, conosce le varie tipologie testuali e le usa per esprimere emozioni e sensazioni
- Conoscenza ed utilizzo di più codici comunicativi

PROGRAMMAZIONE

- Obiettivi apprendimento
- Contenuti
- Metodologia, mezzi, strumenti
- Stima dei tempi
- Traguardi attesi in termini di competenze

U.D.A

"Tu chiama-le emozioni!":
Percorso di ambito linguistico centrato sull'alfabetizzazione razionale emotiva
Classe 4^a Scuola Primaria

FASE 1

INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE -PROBLEMA:

- La non alfabetizzazione emotiva non permette la canalizzazione dell'energia affettiva come canale espressivo.

LANCIO

EMOTIVO-COGNITIVO

-Si inizia con la frase stimolo:

- ***"C'è in voi molto di buono, più di quello che conoscete!"***

FASE 2

SVILUPPO

(Scelta metodologia e tecniche attuazione, attività)

Metodologie

- cooperative learning
- didattica laboratoriale

Strumenti

- discussione in piccoli gruppi e in grande gruppo
- giochi di ruolo

Mezzi

- Utilizzo delle TIC (Aula informatica e word, Ppt, ipertesti, video, photostory, dipinti.

FASE 3

FASE FINALE:

- realizzazione di un albero delle emozioni della classe che sia lo specchio della loro volontà di esprimersi e comunicare reciprocamente

- Al momento attuale non sono in grado di definire la valutazione dei risultati attesi in termini di competenze. Posso eventualmente inserire le modalità di verifica per il compito unitario in situazione e per l'accertamento di abilità e competenze.

PROGETTAZIONE GENERALE U.D.A

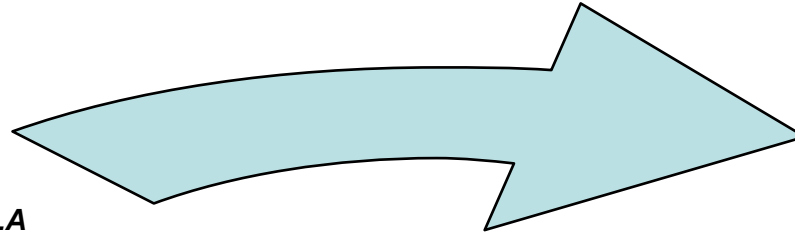
“TU CHIAMA-LE EMOZIONI”

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006)	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (AL TERMINE DELLA CLASSE V) (Dalle indicazioni nazionali per il curricolo 4/09/ 2012)	OBIETTIVI FORMATIVI	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione nella madrelingua; Competenze sociali e civiche; Competenze digitali; Imparare ad imparare; 	<ul style="list-style-type: none"> L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper leggere e comprendere vari tipi di testo ponendo in luce l'emotività che sottende a tale canale comunicativo-espressivo: Saper connotare in modo adeguato i messaggi che si inviano a compagni ed adulti; Saper gestire la propria emotività rispettando le regole; Saper discutere e lavorare in modo proficuo in gruppo; 	<ul style="list-style-type: none"> Le emozioni; Lettura silenziosa, espressiva ad alta voce, a più voci. Regolazione del tono di voce, utilizzo della pausa e della punteggiatura in modo espressivo. Il senso globale del testo, l'analisi e la sintesi. Schede di lettura. Tipologie testuali (testo narrativo, descrittivo, poetico, informativo, regolativo, argomentativo) ed elementi strutturali (titolazione, didascalia, sottolineatura,). Tipologie del messaggio: esplicito, implicito, multimediale, 	<ul style="list-style-type: none"> Esprimere il proprio punto di vista, riferire esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico. Utilizzare il linguaggio orale per esprimere pensieri, idee, opinioni, stati d'animo, emozioni. Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di

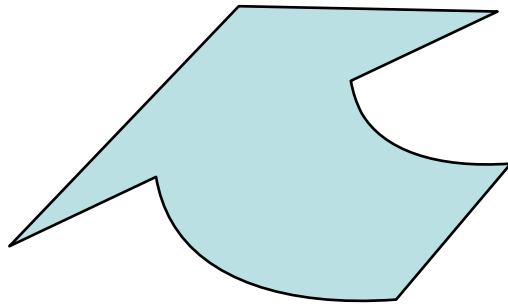
	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</i> • 		<p><i>pubblicitario.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conversazioni guidate e/o spontanee</i> • <i>Discussioni collettive .</i> • <i>Il punto di vista.</i> • <i>Regole di conversazione: turni di parola, tipologia dei registri linguistici in relazione al contesto: (confidenziale o informale, formale, oggettivo e soggettivo), uso del tono di voce, della pausa.</i> • <i>Produzione e rielaborazione in modo creativo di immagini (artistiche di vario genere etc ...), attraverso tecniche grafico-espressive, pittoriche, plastiche, materiali diversificati (acquerello, tempere, pastelli, cera, etc ...).</i> • <i>Decodifica e interpretazione del messaggio, anche dal punto di vista estetico, informativo ed emotivo in immagini figurative e astratte.</i> 	<p><i>essi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.</i> • <i>Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.</i> • <i>Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.</i> • <i>Compiere operazioni di rielaborazione sui testi: parafrasare, riassumere, trasformare, completare</i> • <i>Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà .</i>
--	--	--	--	--

Quali discipline sono coinvolte?

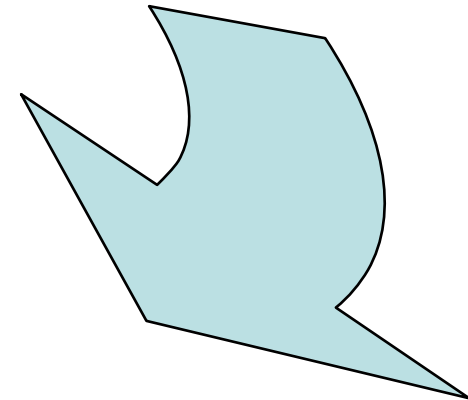
MUSICA E TEATRO
“ uso della **MUSICA E DELLA**
DRAMMATIZZAZIONE COME CODICI
ESPRESSIVI”



ITALIANO
“**Conoscenza ed espressione**
emotiva in varie tipologie testuali”



ARTE IMMAGINE
“**Utilizzo del linguaggio grafico-**
pittorico per l'espressione di sè”



Articolazione del percorso:

FASE 1 LANCIO EMOTIVO-COGNITIVO (una lezione da 2 ore)

Metodologie:

- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale

1) Si divide la classe in gruppi di tre bambini

2) Brainstorming (dieci minuti)

“C'è in voi molto di buono, più di quello che conoscete!”

Si chiede ai bambini:

-cosa significa questa affermazione per voi?”

L'insegnante registra tutte le loro risposte

3) Si consegna a ciascun gruppo la poesia “Conversazione con una pietra”

Busso alla porta della pietra

- Sono io, fammi entrare.

Voglio venirti dentro,

dare un'occhiata,

respirarti come l'aria.

- Vattene - dice la pietra.

- Sono ermeticamente chiusa.

Anche fatte a pezzi

saremo chiuse ermeticamente.

Anche ridotte in polvere

non faremo entrare nessuno.

Busso alla porta della pietra.

- Sono io, fammi entrare.

Vengo per pura curiosità.

La vita è la sua unica occasione.

Vorrei girare per il tuo palazzo,

e visitare poi anche la foglia e la goccia d'acqua.

Ho poco tempo per farlo.

La mia mortalità dovrebbe commuoverti.

- Sono di pietra - dice la pietra

- E devo restare seria per forza.

Vattene via.

Non ho i muscoli per ridere.

Busso alla porta della pietra.

- Sono io, fammi entrare.

Dicono che in te ci sono grandi sale vuote,

mai viste, belle invano,

sorde, senza l'eco di alcun passo.

*Ammetti che tu stessa ne sai poco.
- Sale grandi e vuote - dice la pietra
- Ma in esse non c'è spazio.
Belle, può darsi, ma al di là del gusto
dei tuoi poveri sensi.
Puoi conoscermi, però mai fino in fondo.
Con tutta la superficie mi rivolgo a te,
ma tutto il mio interno è girato altrove.
Busso alla porta della pietra
- Sono io, fammi entrare.
Non cerco in te un rifugio per l'eternità.
Non sono infelice.
Non sono senza casa.
Il mio mondo è degno di ritorno.
Entrerò e uscirò a mani vuote.
E come prova d'esserci davvero stata
porterò solo parole,
a cui nessuno presterà fede.
- Non entrerai - dice la pietra.-
Busso alla porta della pietra.
- Sono io, fammi entrare.
Non posso attendere duemila secoli
per entrare sotto il tuo tetto.
- Se non mi credi - dice la pietra-
rivolgiti alla foglia, dirà la stessa cosa.
Chiedi a una goccia d'acqua, dirà come la foglia.
Chiedi infine a un capello della tua testa.
Scoppio dal ridere, d'una immensa risata
che non so far scoppiare.
Busso alla porta della pietra.
- Sono io, fammi entrare.
- Non ho porta - dice la pietra.*

-In gruppo discutono e cercano di capire il significato della poesia (30 minuti)

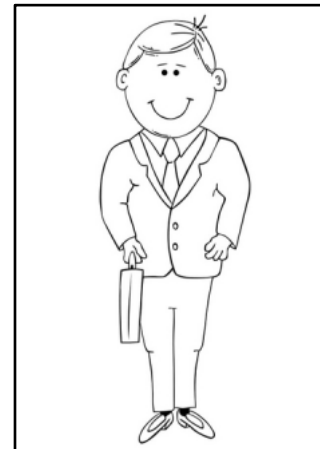
4)DOMANDE DA FARE AGLI ALUNNI DOPO LA LETTURA

(10 minuti):

- Questa poesia a cosa vi ha fatto pensare? Chi è che parla? Una donna, un uomo, un bambino?

- Che cosa vuole fare la voce? Perché? Per quali motivi? (dare un'occhiata; per curiosità; per conoscere; per portare fuori solo parole)
- Quali altri motivi hai tu per visitare una pietra?
- Quale domanda avresti fatto tu alla pietra?
- Perché ha fretta di entrare la voce? (impossibilità di aspettare / differenza dei due tempi dell'uomo e della pietra)
- Come gli risponde la pietra? Per quali motivi? (ermeticamente chiusa; non prova le stesse sensazioni dell'uomo;)
- Qual è il motivo fondamentale del mancato incontro?
- Chi pensa allo stesso modo della pietra?
- Qual è risposta finale della pietra? Cosa significa?

5) COSA DIFFERENZIA LA PERSONA DALLA PIETRA (10 minuti)?



Gli alunni dicono liberamente tutte le qualità che distinguono l'uomo dalla pietra mettendo in luce gli aspetti tipici dell'essere umano.

Scriviamo tutte le risposte in un brainstorming fino a mettere in luce il discorso emotivo.

Facciamo soffermare i bambini sulla risposta della pietra: "Non ho porta!"

Cosa sono le "porte"? Il bambino lentamente è condotto alla

considerazione che le emozioni sono un codice comunicativo importante.

6) I bambini scelgono un altro elemento della natura e in gruppo scrivono un dialogo tra loro e questo elemento (30 minuti);

7) bene, dunque siamo arrivati alla conclusione che l'uomo e' diverso dalla pietra perche' puo' provare emozioni conosciamole e diamo loro un nome

Fase 2

LO SVILUPPO

RABBIA/PAURA (DUE LEZIONI DA 2 ORE)

Metodologie:

- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale

RABBIA

1)VISIONE DEL FILMATO DELLA BELLA E LA BESTIA (10 minuti):



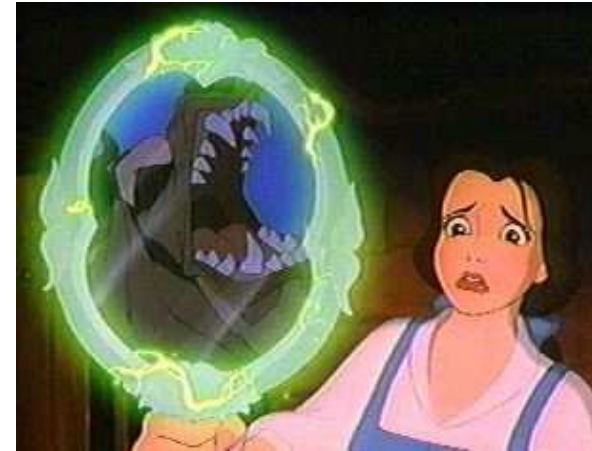
2)DOMANDE DA FARE AGLI ALUNNI (10 minuti):

- cosa prova la bestia?
- come si comporta?
- da cosa si capisce l'emozione?
- che tono usa la bestia?

-se dovessimo riportare le sue parole quale segno di punteggiatura
utilizzeremmo?(IL PUNTO ESCLAMATIVO)

PAURA

1)COSA PROVERA' INVECE BELLE DIETRO QUELLA PORTA?
10 minuti)



-da cosa lo capisci?

-cosa penserà secondo te?

-come esprimeresti i suoi pensieri?

-Con quale segno di interpunzione?(IL PUNTO INTERROGATIVO)

META' DELLA CLASSE LAVORA SULLA RABBIA

2)disegnamoci (distribuiamo ai bambini in gruppo un disegno di un viso
da completare con le espressioni della rabbia e con dei fumetti vuoti da
completare con i pensieri della rabbia) chiediamo di utilizzare anche il

colore per esprimere al meglio l'emozione.(10 minuti)

3)costruiamo la nostra rabbia story (40 minuti)

Attraverso delle domande stimolo i bambini sono condotti a disegnare in un minilibro le sequenze di un episodio recente, vissuto in classe, in cui hanno provato questa emozione o hanno assistito ad un litigio e a raccontarlo una pagina di diario

5) i miti "rabbiosi"(creiamo in classe gruppi di 4 bambini distribuiamo 3 miti diversi con rispettive rappresentazioni pittoriche da analizzare e comprendere) (30 minuti)

6)i gruppi riferiscono alla classe quanto letto (30 minuti)

Contemporaneamente

META' DELLA CLASSE LAVORA SULLA PAURA

-prova ad immaginare il viso di Belle dietro quella porta:

(distribuiamo ai bambini l'immagine della porta chiusa e il viso di Belle senza espressione, i bambini dovranno capire l'emozione, disegnare i pensieri e le emozioni) (10 minuti)

2)LA PAURA

3)COSTRUIAMO IL NOSTRO DIZIONARIO DELLE PAURE

Attraverso delle domande stimolo i bambini sono condotti a disegnare in un minilibro le proprie principali paure poi ponendosi DAVANTI IL "DIZIONARIO" chiediamo di scrivere UNA FILASTROCCA

SCACCIA PAURE

"Scaccia scaccia la paura

Questa sarà una bella avventura... (40 minuti)

5) I miti "della paura"(creiamo in classe gruppi di 4 bambini distribuiamo 3 miti diversi con rispettive rappresentazioni pittoriche da analizzare e comprendere) (30 minuti)

6)I gruppi riferiscono alla classe quello che hanno imparato(30 minuti)

**TRISTEZZA /FELICITA'
(DUE LEZIONI DA 2 ORE)**

Metodologie:

-Cooperative learning

-Didattica laboratoriale

Conclusione collettiva

I bambini sono condotti a considerare la rabbia e la paura come due emozioni naturali,negative della persona .

A volte pero' un vissuto sbagliato delle stesse puo' provocare una reazione sbagliata nell'altro e innescarle entrambe.

La lingua italiana ci aiuta invece ad esprimerle, a buttarle fuori, esprimendole nel giusto modo le affrontiamo e le controlliamo. (10 minuti)

1)lettura di un quadro:



2) Domande da fare agli alunni:

-cosa rappresenta l'immagine?

-da cosa si capisce l'emozione?

-analizziamo i colori del dipinto come sono?

-cosa ha di particolare l'uomo rappresentato? (10 minuti)

La tristezza

3) ascoltiamo una musica triste e disegniamo quello che ci viene in mente.

Poi coloriamo (10 minuti)

4) ora concentrati... Torna indietro con la mente ad un episodio nel

Quale ti sei sentito triste... raccontalo in una lettera al tuo migliore amico.

(40 minuti)

5) come possiamo affrontare questa emozione e trasformarla in positiva?

Facciamo il gioco dei pensieri positivi sporgenti:

-il gioco consiste nel trovare per ogni motivo di tristezza un pensiero positivo alternativo:

Es: "sono triste perché i compagni giocano e mi escludono..." (20 minuti)

1) Ascolto della canzone "Il cerchio della vita"

E un bel giorno ti accorgi che esisti
Che sei parte del mondo anche tu
Non per tua volontà. E ti chiedi chissà
Siamo qui per volere di chi

Poi un raggio di sole ti abbraccia
I tuoi occhi si tingon di blu
E ti basta così, ogni dubbio va via
E i perché non esistono più.

E' una giostra che va questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che ancora vivrà.

Poi un soffio di vento ti sfiora
E il calore che senti sarà
La forza di cui hai bisogno.
Se vuoi resterà forte dentro di te.
Devi solo sentirti al sicuro
C'è qualcuno che è sempre con noi.
Alza gli occhi e se vuoi
tu vederlo potrai
e i perché svaniranno nel blu.

E' una giostra che va questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che vita sarà.

E' una giostra che va questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà.
In un fiore che ancora vivrà.
ancora vivrà

1)DOMANDE DA FARE AGLI ALUNNI: (10 MINUTI)

-A cosa vi fa pensare questa canzone ?

-quale emozione trasmettono le sue parole?

-si parla di rinascita perché?

-facciamo esplodere la gioia

FELICITA'

- 2)-cosa è la felicità... facciamo un brainstorming...
- 3) Con tutte le risposte date ci dividiamo in gruppi e creiamo una poesia sulla felicità (40 MINUTI)
- 4) facciamo il mandala della felicità (10 MINUTI)

FASE DI RIELABORAZIONE

(UNA LEZIONE DI UN ORA)

- 5) alla fine di questo percorso costruiamo un albero delle emozioni, ciascun bambino rappresenta un ramo e nelle foglie della rinascita primaverile deve scrivere una o più emozioni che riguardano il percorso fatto e quello che hanno provato (1 ORA)

Scuola del fare, scuola del pensare

PROGETTO DI FORMAZIONE E RICERCA INDICAZIONI NAZIONALI 2012



SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

GIUGNO 2014

ISTITUTO _____ A. MORO _____

DOCENTE _____ ANNALISA NUNZI _____

DISCIPLINE INSEGNATE _____ ITALIANO, STORIA, INGLESE, ARTE E IMMAGINE, MUSICA _____

ORDINE DI SCUOLA _____ PRIMARIA _____

TITOLO DEL LABORATORIO _____ TU CHIAMA-LE EMOZIONI _____

PROBLEMA DA RISOLVERE _____ ALFABETIZZAZIONE RAZIONALE EMOTIVA _____

OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI

**Effettuare una breve descrizione degli elementi osservati
(o in termini sintetici di giudizio o in forma discorsiva)**

**Interesse dimostrato
dagli alunni
per l'attività laboratoriale**

Gli alunni hanno mostrato da subito grande interesse per le attività del progetto che si svolgevano a cadenza settimanale, un solo giorno per due ore pomeridiane. Quando infatti arrivava il mercoledì mattina chiedevano di continuare i lavori e si preparavano in autonomia per recarsi all'aula della LIM. L'interesse e la motivazione si potevano evincere anche da come eseguivano le attività sempre con ricchezza di particolari e correttezza rispetto alle consegne.

**Motivazione
all'apprendimento**

L'argomento proposto, quello cioè dell'alfabetizzazione razionale emotiva, rappresentava per loro un'assoluta novità, e questo lo rendeva motivante. Inoltre come già affermato in fase di elaborazione dell'unità di apprendimento, la classe richiedeva un percorso di questo tipo proprio per la vivacità e ricchezza interiore disordinata degli stessi bambini. Quando parlo di disordine interiore parlo di difficoltà di gestione della propria interiorità che spesso ancora adesso scaturisce in episodi di rabbia e litigi.

Partecipazione e impegno

L'impegno e la partecipazione nelle fasi del progetto sono stati costanti. Quello che loro facevano in quella che consideravano "l'aula delle emozioni", rappresentava una piacevole evasione dal modo consueto di lavorare, quindi investivano molto nelle attività. Il fatto che poi sia diventato un iter piuttosto articolato e lungo ha reso il tutto quotidiano, le metodologie poi del cooperative learning e dell'apprendimento per scoperta sono state quelle più

	richieste, quindi sono state utilizzate anche per affrontare in modo laboratoriale qualsiasi conoscenza e abilità delle varie discipline.
Competenze relazionali e sociali osservate	<p>Questo percorso richiedeva la maturazione e in alcuni lo sviluppo, di alcune importanti competenze socio-relazionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) abilità che aiutano gli studenti a stare insieme in gruppo (abilità comunicative e di gestione di conflitti). Ad esempio formare il gruppo in modo ordinato, stare con il gruppo e non gironzolare per l'aula, parlare sottovoce, essere interessati e partecipare, essere positivi verso gli altri membri, conoscere e usare segnali per abbassare il tono di voce, fare a turno); 2) abilità che aiutano i gruppi a funzionare bene, rispetto alla realizzazione del compito (abilità di leadership). Ad esempio chiedere / dare informazioni; aiutare ad organizzare il materiale; dare dei ritmi di lavoro; saper ascoltare e saper dare comandi; incoraggiare la partecipazione; mostrare apprezzamento; parafrasare; condividere i sentimenti 3) abilità di apprendimento per comprendere il materiale fornito. Ad esempio: saper ripetere e riassumere; saper spiegare ogni fase del proprio ragionamento; valutare o correggere con accuratezza le sintesi dei propri compagni; trovare modi intelligenti per memorizzare; pensare a voce alta e invitare gli altri a farlo
Rispetto dei tempi	Per quanto riguarda il rispetto dei tempi, non sempre si è riusciti in modo netto in apertura e chiusura delle attività proprio per la qualità del percorso. Intendo dire che siccome i bambini dovevano lavorare insieme, ascoltare la propria interiorità, condividere in piccolo e grande gruppo, spesso c'era bisogno di garantire un tempo maggiore a queste operazioni.
Qualità dell'apprendimento (cosa i ragazzi hanno appreso, memoria dell'esperienza e delle conoscenze costruite, ecc.)	<p>Il monitoraggio continuo e costante dell'attività mi ha condotto a registrare questi apprendimenti nel percorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abilità di confronto e di riflessione in cui i pensieri di ognuno "possano trovare posto", nel rispetto della sensibilità d'ogni singolo bambino; • Abilità nel riconoscere le proprie emozioni • Conoscenza degli aspetti relazionali e della comunicazione • Abilità di gestione delle relazioni interpersonali di gruppo; • Costruzione della conoscenza di sé attraverso la possibilità di gestire piccoli problemi o conflitti; • Assunzione di maggiore consapevolezza delle proprie modalità di relazione nel rapporto con gli altri <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisizione di una maggiore capacità espressiva nella lingua italiana nei testi scritti e orali
Clima d'aula (eventuali episodi di indisciplina, confusione, ecc.)	Il clima d'aula non è sempre stato facile da gestire, ci sono stati episodi di indisciplina, legati alla difficoltà di alcuni nel rispetto delle regole del gruppo, e di confusione proprio per la qualità delle attività che essendo emotive e coinvolgenti, scatenavano reazioni comportamentali positive e negative

	condotte all'eccesso.
Ciò che l'insegnante si era prefissato è stato raggiunto?	Gli obiettivi posti all'inizio del percorso sono stati raggiunti anche se per una effettiva padronanza delle tematiche bisognerebbe approfondire ulteriormente l'argomento e non lasciarlo sospeso in un singolo iter formativo.
Criticità riscontrate	Le criticità riscontrate sono da imputare principalmente alla difficoltà di gestire l'intera classe senza la compresenza di un'altra insegnante. Sarebbe stato produttivo lavorare in team proprio per avere un confronto sulla visione dell'evoluzione del percorso, per la valutazione e il monitoraggio degli apprendimenti e anche spesso per il controllo dell'andamento del cooperative learning.

PROBLEMI EMERSI E SOLUZIONI POSSIBILI

Problemi per il docente	Soluzioni possibili
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'essere l'unica insegnante coinvolta nel percorso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trovare soluzioni di lavoro in team durante il percorso ▪ Lavorare per classi aperte con altre colleghe parallele;
Problemi per gli alunni	Soluzioni possibili
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nell'esprimere la propria interiorità; ▪ Difficoltà nel lavoro di gruppo; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire percorsi di psicomotricità, di drammatizzazione che sviluppino e rendano più facile l'espressione emotiva. ▪ Utilizzare il cooperative learning con le sue regole e modalità nel lavoro d'aula in modo continuativo;

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Esprimere un giudizio complessivo ed eventuali considerazioni non riferite sopra

Giungere alla fine.. o meglio all'inizio di un piccolo cambiamento nel modo di rapportarsi gli uni gli altri, significa anche rappresentare il proprio posizionamento rispetto agli obiettivi del percorso. Ho portato un piccolo registratore portatile con il quale ho chiesto ai bambini di rileggere la frase iniziale del progetto emotivo. Mi sembra significativo riportare le parole di uno dei bambini più vivaci ed emotivamente fragili che rappresentano la testimonianza e la verifica del raggiungimento di piccoli grandi traguardi.

Si parlava del fatto che il percorso ha fatto riscoprire l'importanza della lingua come veicolo di emozioni e modalità, attraverso il dialogo e l'espressione, di superamento delle situazioni negative.

"Faccio un esempio, ho visto una puntata dei Simpson di quando Bart era andato a scuola, dopo c'era un bambino che lo aveva preso e legato su un palo e gli aveva tirato giù i pantaloni insultandolo.

Quando Bart è tornato a casa poteva prendere un diario qualsiasi dove dire tutto quello che era successo e sfogarsi senza arrivare alle mani.”

La maestra interviene chiedendo:”questo cosa comporterebbe? Si risolverebbe il problema?”

Il bambino riprende: “ la situazione peggiorerebbe perché il problema diventerebbe molto più grande, coinvolgerebbe più persone tipo la famiglia che poi farebbero dei battibecchi che rovinerebbero i rapporti e ci sarebbe un conflitto”.